

Lieve incidente per Prost all'Estoril Auto «a pezzi»

Incidente, per fortuna lievisimo, per Alain Prost sulla Williams 93. Durante le prove all'Estoril, il francese è uscito di pista ed ha distrutto la parte posteriore destra della vettura. Il pilota è rimasto illeso, a parte qualche «ammaccatura». Sconosciute, al momento, le cause dell'incidente.

Mantovani «affaticato» ricoverato in clinica

Il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, da tempo sofferente di problemi cardiaci, è stato ricoverato mercoledì nella clinica genovese «Montalegno». Il ricovero sarebbe dovuto all'affaticamento del lungo viaggio di ritorno da Phoenix, dove Mantovani si era recato per alcuni accurati controlli nella stessa clinica dove gli erano stati applicati quattro by-pass.

Domani il Milan dei primati contro il Foggia dei miracoli. In campo zona contro zona e due modelli a confronto

La strapotenza di Berlusconi e la programmazione pugliese: 18 miliardi per tutta la squadra quanto Van Basten da solo

## Ragazzi di calcio

### I rossoneri poveri di papà Zeman

Foggia-Milan, miracoli contro, è la sfida più interessante proposta domani dal calendario. Siamo al giro di boa: 5 mesi fa a San Siro la squadra di Zeman uscì sconfitta solo per colpa di un'autorete, ma anche quel ko fu salutato come un'autentica impresa. Proprio così: il precedente (nell'ultima di campionato 91-92, a Foggia, era finita 8 a 2 per il Milan) parlava chiaro e le forze in campo apparivano di una sproporzionata spaventosa. Tutto il nuovo Foggia creato da Zeman e Pavone sulle ceneri di quello marcato Signori-Balano-Shalimov era costato 18 miliardi, nemmeno il valore del solo Van Basten.

Cinque mesi dopo qualcosa è cambiato: non il Milan, che continua a macinare record, piuttosto è il Foggia ad aver assunto strada facendo una precisa fisionomia. Fin qui, con i 16 punti racimolati in 17 gare (7 squadre alle spalle), le imprese di questa squadra sono per certi versi paragonabili a quelle rossonere. Zeman ha vinto 6 partite (come la Juve!), 4 ne ha pareggiate e 7 ne ha perse: mica male per chi doveva assemblare una formazione nuova per otto-nove undicesimi (unici «sopravvissuti» Mancini, Petrescu e Kolyvanov). Certo, alcuni tecnici sotto voce pensano che comunque, alla fine, il Foggia non riuscirà a salvarsi dalla B, ma

fin qui, per quello che ha fatto a dispetto delle previsioni, gli è il cappello. Alla sfida della Lega Lombarda al campionato (Milan, Inter e Atalanta ai primi tre posti), Foggia oppone domani l'entusiasmo dei suoi giovanotti: Di Biagio, Caini, Sciacca, Seno, Biagioni, Bresciani e insomma tutti meritano una citazione, per l'umiltà con cui hanno saputo proporsi e per l'applicazione che hanno dedicato agli insegnamenti del profeta di Praga. A Foggia è tornato l'entusiasmo da football svanito la scorsa estate, quando Casillo mise all'asta tutta la squadra o quasi. Zeman è tornato sul piedistallo, e che il Milan glieli mandi buona.



Zdenek Zeman, 46 anni, tecnico rossoneri dall'89. Sotto, Di Biagio e Di Bari

### Luigi Di Biagio

Scoperto da Materazzi ha impressionato Sacchi che vede in lui il Baresi 2

Fra gli illustri sconosciuti del Foggia, il primo a far parlare bene di sé è stato certamente Luigi Di Biagio, 22 anni, romano cresciuto nelle giovanili della Lazio e lanciato in serie A da Materazzi nell'89. AHD 14 maggio '89, l'esperienza è restata a se stante fino al 6 settembre dell'anno passato, quando l'ancora misteriosa squadra di Zeman debuttò in campionato perdendo di misura a San Siro col Milan. Quel giorno in tribuna c'era Arrigo Sacchi, e il ct della Nazionale ha gradito moltissimo la prova del mediano, tanto che ora vuole relazioni domenicali sul suo nuovo pupillo. Prima di arrivare al Foggia, Di Biagio ha

giocato tre stagioni a Monza. L'estate scorsa il diesse Pavone lo ha acquistato per conto di Zeman pagando al club brianzolo una cifra vicina al miliardo: adesso la quotazione del giocatore è quintuplicata. Di Biagio, che il Foggia sfrutta come playmaker o centromediano metodista davanti al pacchetto di retroguardia, in prospettiva forse potrà giocare anche centrale in difesa «alla Baresi». La sua arma migliore, oltre alla buona disposizione nell'organizzare la manovra, è senz'altro il tiro: con le sue potenti conclusioni da fuori area, ha segnato fin qui tre reti, non male per un debuttante.

### Giuseppe Di Bari

Lo chiamavano il cantante ma lui li ha messi a tacere con la musica dei piedi

Scavando fra i nomi ancora «oscuri» che compongono il telaio-miracolo della squadra di Zeman, ecco Giuseppe Di Bari, pugliese di Manfredonia. Il Foggia lo ha pagato 275 milioni per piazzarlo in panchina: invece è diventato titolare fisso, convincendo il tecnico di Praga fin dalle amichevoli estive che era meglio puntare su di lui, anziché su Fornaciari, altro giovanotto di belle speranze. Fornaciari, Di Bari... si fece molta ironia in estate su questi signor nessuno coi cognomi dei cantanti (Zuccherò, Nicola Di Bari), ma è roba passata. Di Bari è un difensore centrale, l'uomo che ha rimpiazzato Matrecoano, il-

nio al Parma in cambio di parecchi soldi e pochi rimpianti: il sostituto, a detta dei tecnici, è molto più forte di chi è partito. Come difensore, ha saputo interpretare benissimo la «zona pura» dell'allenatore: «bombe», stemperando la sua attitudine alla marcatura: ma soprattutto, se Di Bari ha avuto un merito, è stato quello di aver assorbito senza traumi il passaggio dalla C2 alla serie A. Difatti il difensore lanciato da Zeman, cresciuto nella «Salvemini» di Manfredonia, aveva sempre giocato (per 4 stagioni) nel Biscigliè e ha dovuto assorbire in un colpo solo il passaggio di tre categorie.



### Nicolò Sciacca

Un siciliano in una favola Da Maradona a Trapani «salvato» da Vycpalek

Quella di Nicolò Sciacca, 24enne di Petrosino, provincia di Marsala, è una bella favola. Già, perché Sciacca iniziò la sua carriera nel Napoli: nell'86 andò in ritiro estivo a Lodi con la prima squadra, e dunque con Maradona. Ma il Napoli non credette molto su quelle qualità, perciò lo prestò dopo pochi mesi in C2 al Venezia, per poi cederlo l'anno successivo al Trapani. Così, la carriera fu sul punto di interrompersi nella stagione 88-89: il centrocampista siciliano fece la sua scelta di vita, o almeno credette di farla: per completare gli studi e prendere il diploma Isef accettò un nuovo declassamento nel campionato Interme-

gionale, destinazione Partinico Audace. Però il Trapani se lo riprese dodici mesi dopo, e lo tenne altri tre anni, fra C2 e Interregionale. Fino all'estate scorsa, quando su segnalazione dello zio Vycpalek, Zeman, lo ha voluto a Foggia: dopo qualche domenica di rodaggio, lo ha lanciato in serie A. Assieme a Di Biagio, Seno e Bresciani, è proprio Sciacca una delle rivelazioni pugliesi: domenica scorsa contro la Fiorentina ha giocato da regista con esiti sorprendenti. Farà carriera, dicono gli esperti. E probabilmente guadagnerà qualcosa in più rispetto allo stipendio attuale: 65 milioni.

Il direttore sportivo rossoneri è l'altro artefice del fenomeno foggiano

## L'occhio indiscreto di Zdenek Pavone, l'acchiappatalenti

L'altra «mente» di Foggialandia: Giuseppe Pavone, 43 anni, direttore sportivo del club rossoneri da otto stagioni. Pavone, ex calciatore degli anni Settanta (Foggia, Inter, Torino, Pescara, Taranto e Cavese: 159 partite e 20 gol a Foggia), ha scoperto Zeman e i vari Signori, Rambaudi, Manicone, Matrecoano, Mancini e Codispoti. Migliaia di chilometri all'anno, il fiuto, la pazienza. E l'orologio...

Foggia-Licata vinto dai pugliesi, ma dominato dai siciliani, allenati all'epoca dal tenebroso taciturno. Quella domenica cominciò la favola foggiana: di Zeman sappiamo ormai tutto, di Pavone, a parte il suo passato di calciatore, un po' meno.

Eppure, spetta a lui, il diesse del sodalizio rossoneri, una buona fetta di meriti nelle luci stivanti di Foggialandia. Raccogliamo quella parabola dell'orologio, nell'ultima settimana del settembre 1991. Il Foggia era appena tornato in serie A e dopo neppure un mese di campionato si era capito che un nuovo fenomeno aveva fatto capolino nel Grande Circo. A Foggia e dintorni si sognava a occhi aperti, si parlava di Coppa Uefa e della sottile rivincita su quel Bari sprecone che, a suon di miliardi, si era spianato la strada per precipitare in B. Ma già allora Pavone

lanciò uno strano segnale: «Se arriveremo in Europa ci sarà un discorso, altrimenti la musica cambierà».

Contestato il portiere laziale Fiori nel mirino dei tifosi

## Dopo la papera, gli insulti Cragnotti: «No a Santana»

ROMA. Valerio Fiori sempre di più nella bufera. Il portiere laziale, autore mercoledì di una papera colossale in Coppa Italia contro il Torino, è stato contestato ieri alla ripresa degli allenamenti. Alcuni tifosi sono riusciti ad avvicinarsi alle reti che circondano il campo «Maestrelli» e hanno insultato Fiori. Il portiere laziale ha cercato di replicare, ma è stato bloccato dai compagni di squadra. A quel punto ha tentato di farsi sotto i luzzi, ma l'intervento degli inservienti biancazzurri ha sbrogliato la situazione. L'intensa giornata laziale ha regalato inoltre un'altra puntata del giallo-Santana. I protagonisti: Tele Santana, tecnico del San Paolo, secondo «voci» brasiliane candidato a guidare i biancazzurri dalla prossima estate; il presidente laziale Cragnotti, che smentisce la voce. «A folha de

Sao Paulo», il maggiore quotidiano brasiliano, ha «separato» ieri la notizia che Santana sostituirà Zoff a luglio. Già definito l'ingaggio: 100 mila dollari al mese, anche se l'agente di Santana, Caboclo, parla di «trattativa ancora da definire». In più, i particolari del viaggio romano di Santana, che avrebbe seguito Lazio-Sampdoria e Lazio-Torino di Coppa Italia. Immediata la replica di Cragnotti, ieri a Rio: «La Lazio non ha avuto alcun contatto diretto o indiretto con il signor Santana. L'allenatore della Lazio è Dino Zoff». Cragnotti ha poi elogiato Gascoigne, grande protagonista della sfida di mercoledì. «Non ho mai avuto dubbi sul suo talento», ha rincuorato Fiori, «è stato doppiamente sfortunato, perché era al rientro in campo. Fiori ha già dimostrato di aver carattere, ma ora deve ribadirlo».

## BREVISSIME

**Solidarietà a Tmc.** Il gruppo romano dei giornalisti sportivi (Ussi) ha espresso solidarietà ai colleghi di Tmc in lotta contro il piano di ristrutturazione che prevede il taglio di ben 190 posti di lavoro, metà dei quali quasi tutti della redazione sportiva.

**Anticipo basket su Rai2.** Per la sesta giornata del girone di ritorno del campionato di serie A, diretta in tv del secondo tempo Knorr Bologna-Panasonic R. Calabria (ore 17.45).

**Pallavolo.** Anticipo di Messaggero Ravenna-Sisley Treviso oggi diretta su Rai 2 alle 16.5. Sassari, alle 20, al palasport Campo di Marte, Centromate Firenze contro Jockey Schio.

**Sci-orientamento.** Gara di staffetta oggi a Corcole (Trento) valida come prova generale per la stessa competizione inserita nei campionati mondiali. Favoritissimi gli scandinavi tallonati dai nostri azzurri.

**Maestro russo per atleti Usa.** Nei giorni scorsi Valeri Petrov, che segue il settore per conto della federazione italiana di atletica leggera, ha tenuto corsi nel Nevada ai quali hanno partecipato 100 «saltatori» Usa.

**Mitchell critica laiaf.** Secondo il prestigioso velocista, bronzo nei 100 metri a Barcellona, ogni atleta (al contrario di ciò che pensa la laiaf) dovrebbe ricevere dai 5 ai 10 mila dollari per partecipare ai campionati del mondo (agosto a Stoccarda).

**Caf chiede caso Dobrowolski.** La commissione d'appello federale ha definitivamente respinto il ricorso del Pescara sulla presunta doppia ammonizione al calciatore di Genova-Pescara.

**Sconfitto Antonio Renzo.** Ancora nulla da fare per il pugile italiano: è stato battuto ancora una volta dal francese Mendy che già dieci mesi fa gli aveva tolto la corona europea dei pesi leggeri.

**Rugby.** Anticipo televisivo della 17ª giornata di serie A2, Sus Rina-Puivrenti Catania (Raitre, 15.15). Nel pomeriggio Sparta Informatica rugby Roma contro Chorro Mediolanum.

**Bauer-Criquiellon.** Il belga ha perso anche l'appello contro il canadese Steve Bauer che aveva citato in giudizio dopo la caduta in volata che nel 1988 assegnò il mondiale di Renaix a Maurizio Fondriest.

## TOTOCALCIO, LA SCOMMESSA DELLA DOMENICA

<b>ANCONA-TORINO</b> Le due formazioni s'incontrano per la prima volta in serie A. Finora l'Ancona, in casa, ha fatto registrare 4 vittorie, 1 pareggio e 3 sconfitte mentre i piemontesi, lontano dalle mura amiche, 1 vittoria, 6 pareggi e 1 sconfitta. Mondonico ha diversi giocatori acciaccati.	<b>1X</b>
<b>BRESCIA-NAPOLI</b> Soltti problemi per Lucescu. Contro il Napoli, stavolta non potrà utilizzare De Paola (squalificato). In casa, il Brescia, ha fatto registrare 3 vittorie, 3 pareggi e due sconfitte. Il Napoli, fuori casa, invece, 2 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte.	<b>1X2</b>
<b>FOGGIA-MILAN</b> Il pronostico, vista la cartatura tecnica e i risultati del Milan dovrebbe essere a senso unico. I lombardi, infatti, non hanno mai perso in questa stagione e in trasferta non hanno nemmeno mai pareggiato. Senza van Basten, però, ci sono stati alcuni problemi in attacco.	<b>12</b>

<b>GENOA-FIORENTINA</b> A Genova, contro il Genoa, la Fiorentina non vince da dieci anni (19-9-82 con il risultato di 3 a 0). Problemi di formazione per Agropoli: Laurdup è malandato e Effenbreg è squalificato. Malfredi, dal canto suo non potrà utilizzare Fortunato, appiedato dal giudice sportivo.	<b>X2</b>
<b>INTER-UDINESE</b> In casa, l'Inter, non ha mai perso facendo registrare 6 vittorie, 2 pareggi. Fuori casa i friulani non hanno mai vinto e hanno fatto registrare solo 1 pareggio e ben 7 sconfitte. Nelle 20 partite disputate a Milano fra i due club: 11 vittorie Inter, 6 pareggi e 3 sconfitte.	<b>1</b>
<b>JUVENTUS-CAGLIARI</b> Nel 18 incontri disputati al «Dalle Aipi» la Juventus si è imposta per nove volte, ha pareggiato otto e perso in una sola occasione: 1-2 il 10-11-88. Sia Trapattoni che Mazzone non hanno mandato in campo la formazione tipo non avendo nessun giocatore squalificato.	<b>1</b>

<b>LAZIO-SAMPDORIA</b> Tre squalificati per l'incontro di domani all'Olimpico. Favalli non potrà essere schierato da Zoff, tecnico biancoceleste, mentre Eriksson non potrà madare in campo Corini e Lanna. In casa la Lazio ha fatto registrare quattro vittorie, quattro pareggi e una sola sconfitta.	<b>1</b>
<b>PARMA-ATALANTA</b> In casa, gli emiliani, hanno un ruolino di marcia invidiabile: 6 vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta. Zeman non potrà mandare in campo Zoratto (squalificato) mentre Lippi ha tutti i giocatori a sua disposizione. In trasferta, l'Atalanta, quest'anno, non ha mai pareggiato.	<b>1</b>
<b>PESCARA-ROMA</b> Il bilancio degli incontri casalinghi del Pescara non è certo dei migliori: 2 vittorie, 2 pareggi e ben 5 sconfitte. Non va certamente meglio la Roma che, lontano dall'Olimpico ha fatto registrare una sola vittoria, quattro pareggi e quattro sconfitte. Giannini è squalificato.	<b>2</b>

<b>F.ANDRIA-COSENZA</b> La Fidelis Andria, in casa, ha fatto registrare 1 vittoria, 7 pareggi e 2 sconfitte. Fuori casa, il Cosenza, 2 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte.	<b>X2</b>
<b>PADOVA-CREMONESE</b> La data dell'unica sconfitta casalinga del Padova è del 18-10-92 (Padova-Bologna 2-4). La Cremonese, fuori casa, ha fatto: 4 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte.	<b>X</b>
<b>CHIEVO-RAVENNA</b> Problemi per entrambi gli allenatori. Nel Chievo sono stati squalificati Gori e Cesaretti mentre nella Ravenna mancherà, sempre per squalifica, Scapolo.	<b>X</b>
<b>BARLETTA-ACIREALE</b> L'Acireale, lontano dalle mura amiche, non ha mai perso facendo registrare 3 vittorie e 6 pareggi. Il Barletta, in casa, 3 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte.	<b>1X2</b>

## TOTIP

Prima corsa	XX
	12
Seconda corsa	212
	1X2
Terza corsa	XX
	12
Quarta corsa	1X
	X2
Quinta corsa	22X
	1X2
Sesta corsa	1X
	X2